

APPALTI PILOTATI: QUANDO VENTURINI DICEVA "IL MIO CAM SARA' UNA SOCIETA' MODELLO"

28 Settembre 2017



AVEZZANO - "Puntiamo a diventare una società modello".

Questo assicurava a gennaio scorso, in un'intervista ad *AbruzzoWeb*, Giuseppe Venturini, l'amministratore delegato del Consorzio acquedottistico marsicano (Cam), presentandosi come un manager inflessibile pronto a sottoporre la società che gestisce il ciclo idrico integrato in oltre 30 comuni marsicani a una cura lacrime e sangue, per ridurre la montagna del debito, eliminando sprechi e inefficienze, bonus a pioggia ai dipendenti.

E garantiva anche che il Cam avrebbe finalmente superato l'emergenza dei depuratori mal funzionanti, con importanti investimenti e manutenzioni a tappeto.

Oggi Venturini è uno dei sette arrestati, tutti ai domiciliari, nell'ambito dell'operazione "master list" coordinata dalla procura della Repubblica di Avezzano (L'Aquila), che ha smascherato un sistema per manovrare appalti pubblici con circa 15 aziende specializzate che venivano fatte partecipare a gare già compromesse grazie ad accordi corruttivi con amministratori locali e pubblici funzionari e che, con offerte al ribasso, indirizzavano la gara verso l'impresa prescelta per l'occasione, determinando un vero e proprio cartello in grado di decidere l'esito delle commesse.

E galeotto, per Venturini, è stato proprio un bando di gara del dicembre 2015 per assegnare i lavori di manutenzione di un depuratore, quello del comune di Capistrello (L'Aquila).

Secondo il gip, infatti, in cambio di denaro, Venturini avrebbe favorito la ditta indicata dagli imprenditori Antonio Ruggeri di Avezzano e Sergio Giancaterino di Penne (Pescara), anche loro ai domiciliari, "turbando il corretto andamento della gara".

Nell'ordinanza si legge che "in presenza di accordi già intercorsi con i compartecipi al reato, a seguito dei quali era stata già promessa l'aggiudicazione dei lavori alla sas Giancaterino Costruzioni", Venturini ha bandito "una gara con modalità non rispondenti alle vigenti normative sugli appalti per aver previsto tempi di risposta eccessivamente ristretti, sia perché non rispondenti alle previsioni di legge, di giorni 15 anziché 60 sia per aver indetto la gara nell'imminenza delle festività natalizie, assegnando tempi di risposta alle ore 13 del 25 dicembre 2015".

E dopo l'anomalo "bando di Natale", si legge ancora nell'ordinanza, Venturini avrebbe invitato "ditte prive di requisiti scelte tra il gruppo di quelle presenti negli elenchi di disponibilità del Cam, comunicando dunque "i nomi delle ditte invitate a Giancaterino e Ruggeri, "consentendo loro di contattare le ditte, "così da potere fare loro rinunciare alla partecipazione".

Infine, si legge sempre nell'ordinanza, avrebbe concordato con Ruggeri e Giancaterino "il ribasso minimo da indicare nell'offerta, , calcolato nel 5 per cento dell'importo dei lavori". In modo tale da "lucrare il massimo profitto patrimoniale". A discapito si può aggiungere delle casse del Cam.

Giancaterino tramite Ruggeri avrebbe contraccambiato con “retribuzioni in denaro in misura non accertata”.

Se queste accuse saranno dimostrate, e ferma restando la presunzione di innocenza, il comportamento illecito di Venturini contraddice l'immagine che si era costruito di inflessibile risanatore dei conti del Cam, gravati da 60 milioni di euro di debiti, che con le fatturazioni non rimosse sale a oltre 80 milioni. Protagonista di una stagione di rigore, dopo anni di gestioni allegre. Venturini del resto ha sostituito lo storico presidente, Gianfranco Tedeschi, sindaco di Cerchio (L'Aquila) esponente del Pd coinvolto in una precedente indagine della procura di Avezzano per presunte mazzette e turbativa d'asta in alcuni appalti nella Marsica.

“Quello che conta – aveva detto ad *AbruzzoWeb* Venturini a gennaio – è che finalmente la massa debitoria nel 2015 si è ridotta, seppur di poco, e soprattutto non stiamo accumulando altri debiti”.

Aveva vantato il risultato di aver “azzerato esternalizzazioni del 95 per cento, visto che facciamo quasi tutto in house, abbiamo anche azzerato le assunzioni a tempo determinato, generando risparmi per 400 mila euro l'anno. Per gli acquisti ci serviamo ora dell'albo telematico, con un risparmio del 25 per cento”.

Venturini, raggiunto dall'avviso di garanzia, si è subito dimesso. Il suo posto è stato preso dalla presidente del Cam, Manuela Morgante.